Anno XI - N. 3775. Trieste, Martedì 10 Maggio 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3775.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2\frac{5}{10}$. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi ministeriale italiana. PARIGI 9. (B) Il re conferì stamane con Zanardelli, nel pomeriggio con il presidente del Senato.

ROMA 9. (N) Il re ha conferito stamane con Zanardelli, alle 2 pom. con Farini, alle 7 con Biancheri. Nulla è deciso; il re è tuttora incerto. Tuttavia l'incarico verrebbe dato domani, fors'anco stanotte. La base più probabile sembra Giolitti-Zanardelli. La questione più grave riflette sempre la presidenza. Osservasi che gli uomini chiamati al Quirinale sono tutti di Sinistra, perchè la Destra manca di valori riconosciuti. La preferenza della Corona per Giolitti è indiscutibile.

L'*Opinione* scrive: „Si afferma che Nicotera indicò Crispi. Secondo le nostre informazioni, Nicotera opinò che il voto non dava una designazione precisa, ma se la nuova amministrazione dovesse sorgere dall'Opposizione, Crispi dovrebbe costituirla."

Si deplora che i giornali ministeriali che fino a ieri combattevano Giolitti, oggi lo celebrino. L'*Opinione* lo raccomanda. La *Riforma* combatte l'idea del piemontesismo, dicendo che non esiste.

Assicurasi che Zanardelli prima di recarsi al Quirinale vide stamane Crispi e Brin, i quali si sarebbero dichiarati solidali; nessuno farebbe un passo senza consultarsi con gli altri due. Questa notizia sarebbe confermata dalla *Riforma* che, mentre tace del consiglio dato da Crispi alla Corona, dice che Zanardelli espresse al Quirinale l'opinione che il gabinetto si debba costituire sulla base della maggioranza risultata al 5 maggio, nessun'altra combinazione essendo vitale. Lo stesso giornale annunzia poi che stasera il re conferirà pure con Brin.

Guglielmo e la sua residenza. BERLINO 9. (B) *Camera prussiana dei deputati.* Circa la lotteria per il castello reale, Bötticher dichiara essere partito dall'imperatore ordine, in forza del quale si escludono l'asporto dell'Academia d'architettura e la costruzione d'un laghetto. Herufurth dichiara che nessun progetto di lotteria è stato sottoposto alla sua approvazione e che sono inventate tutte le contrarie notizie.

BERLINO 9. (N) Alla Camera prussiana dei deputati, Eugenio Richter parlò oggi vivacemente contro i bisogni voluttuari dell'imperatore. Dappertutto - disse - regna la massima economia, la giustizia viene rallentata per attenuarne le spese elevate. Quale impressione deve fare in paese il fatto che in tempi sì difficili si spendano milioni per un lusso non necessario?

L'opuscolo di Ahlwardt. BERLINO 9. (B) Il *Monitore dell'impero* confuta punto per punto le false asserzioni contenute nell'opuscolo di Ahlwardt circa i fucili di fabricazione israelitica. Il materiale in canne fu fornito alla Società Löwe dalla regia fabrica di Spandau. I fucili dopo un uso d'un anno e mezzo non hanno mostrato difetti speciali. La Società può aver ottenuto al massimo un guadagno di quattro marchi per fucile. Delle accuse dirette a persone dell'esercito si occuperà il procuratore di Stato.

BERLINO 9. (N) La fabrica di fucili Löwe ha mosso querela per lesione d'onore contro il rettore antisemita Ahlwardt.

La morte del ministro Baross. BUDAPEST 9. (B) Tutti i giornali serali e i supplementi recano articoli diffusissimi sui grandi meriti di Baross. Il palazzo dell'arciduca Giuseppe e molti edifizi sono imbandierati a lutto. Da tutti i comitati dalle città annunziansi manifestazioni di cordoglio.

BUDAPEST 9. (B) Nei prossimi giorni il ministro Wekerle assumerà formalmente l'*interim* del dicastero del commercio. Lo imperatore inviò cordiali condoglianze alla vedova del ministro Baross.

Alla frontiera franco-tedesca. PARIGI 9. (N) La Compagnia internazionale dei vagoni letto è stata informata ufficialmente che i suoi impiegati francesi, all'arrivo del treno al confine tedesco presso Avricourt, devono cedere il posto a personale tedesco.

Il Duomo di Trento. ROMA 9. (N) La *Riforma* publica un articolo dell'architetto Luca Beltrami sopra i ristauri della cattedrale di Trento. Il Beltrami esprime il timore che quei ristauri possano sopprimere le caratteristiche dell'arte locale.

L'ampliamento del Quirinale. ROMA 9. (N) Si è deciso di far cominciare fra pochi mesi importanti lavori di ampliamento del palazzo del Quirinale dalla parte dei giardini. Vi si costruiranno la residenza del principe ereditario e degli appartamenti pei principi di casa reale. Questi lavori importeranno una spesa di circa tre milioni ed occuperanno parecchie centinaia di operai.

Le Delegazioni e i bilanci a.-u. VIENNA 9. (B) Secondo il *Fremdenblatt*, le Delegazioni verrebbero convocate nella seconda metà di settembre.

BUDAPEST 9. (B) La *Bud.-Corresp.* annunzia da Vienna: Nelle conferenze ministeriali tenute nel pomeriggio sotto la presidenza dell'imperatore, si è fissato il bilancio preventivo per il 1893.

Soci del Club alpino di Fiume a Roma. ROMA 9. (N) Verso le $3\frac{1}{2}$ di quest'oggi i soci del Club alpino di Fiume furono condotti a visitare la Vedetta recentemente costruita dalla sezione romana del Club alpino sull'alto del colle Gianicolo. Furono accolti e festeggiati da quasi tutti gli alpinisti romani e fu loro servito un rinfresco. Riuscirà interessantissima e divertente una escursione ai castelli romani e un'ascensione a Monte Cave stabilita per dopodomani, mercoledì. Nel ritorno si fermeranno a Frascati, dove avrà luogo il pranzo sociale.

ROMA 9. (N) Gli alpinisti di Fiume sono trentadue, comprese otto signore. Sono guidati dal loro presidente Dalassa e dal secretario Pellegrini. Alloggiano all'albergo Alibert. Oltre alla vedetta sul Gianicolo, visitarono oggi la villa del professore berlinese Hellwyg, ricevuti cordialmente.

Uno sciopero stravagante. VIENNA 9. (N.) Uno sciopero stravagante è scoppiato in parecchi villaggi dell'Austria inferiore. I maestri delle scuole popolari che sonavano l'organo durante le cerimonie religiose e percepivano quattro soldi per ogni cerimonia si rifiutarono tutt'a un tratto di prestare quel servizio per un compenso sì misero, così che la messa dovette essere celebrata senza il suono dell'organo. Dopo lunghe trattative gli emolumenti furono aumentati del 50 per cento ed il compenso per ogni funzione religiosa sarà d'or innanzi di 6 soldi. E lo sciopero è cessato.

Per l'esposizione colombiana di Genova. ROMA 9 (N). Le feste per l'esposizione colombiana di Genova incominceranno il 21 di questo mese con l'apertura di una esposizione floro-orticola, promossa dal Comizio agrario. Ai 27, 28 e 29 maggio vi sarà un concorso nazionale di ginnastica e il corteo storico che si recherà a deporre una corona per il monumento a Cristoforo Colombo, promosso dalla Società omonima. Durante le feste che continueranno fino a tutto ottobre vi sarà la rivista della flotta composta delle navi: Lepanto, Duilio, Morosini, Dandolo, Ruggero di Lauria, Affondatore, Castelfidardo, San Martino, Dogali, Etna, Vesuvio, Fieramosca, Piemonte, Partenope, Monzambano e di sei squadriglie di torpediniere.

Operazioni per la valuta. BUDAPEST 9. (B) Secondo la *Bud. Corr.*, per ora non sono stabilite conferenze fra i due ministri di finanza circa le operazioni di credito necessarie dopo la creazione della legge sulla valuta.

VIENNA 9. (N) Le leggi sulla valuta verranno presentate ai parlamenti fra i 12 e i 14 corrente.

La festa a villa Borghese. ROMA 9. (N) Riuscitissima la festa di beneficenza datasi quest'oggi a villa Borghese per iniziativa delle signore del Comitato soccorso e lavoro. Sebbene la festa fosse popolare, vi è intervenuta tutta la più scelta società romana. La piazza di Siena offriva un colpo d'occhio stupendo. Vi è stata una fiera con corse di siepi, corse di butteri, che sono riuscite le più attraenti per la valentia dei cavalieri, e corse di barbari. Oltre a questi, altri divertimenti minori: cuccagna, marionette, fotografie istantanee ecc.

Panico in chiesa. PERUGIA 9 (N) Iersera nacque un grande panico nella chiesa di Santa Maria Nuova, affollata di donne e bambini. Ne fu causa un diverbio fra alcuni studenti e il sagrestano e un operaio. Molte donne svennero; molti bambini furono contusi o feriti. Non si deplorano però conseguenze più gravi. Fu arrestato l'operaio, accusato di aver per il primo percosso gli studenti.

Il pellegrinaggio alla tomba di Garibaldi. ROMA 9. (N) Quest'anno il pellegrinaggio a Caprera in occasione del decimo anniversario della morte di Garibaldi avrà un'importanza speciale, partecipandovi i democratici di tutte le città d'Italia, che intendono con questa manifestazione distaccarsi in modo netto e preciso dai socialisti e dagli anarchici. Il pellegrinaggio a Caprera dovrà essere l'affermazione e la glorificazione del principio patriottico.

Le vittime di Ravachol. PARIGI 9. (B) Ai funerali del tipografo Hamond non avvenne alcun incidente.

L'esportazione dei grani russi. PIETROBURGO 9. (B) Stando a informazioni da buona fonte, la revoca del decreto d'esportazione dell'avena e del *mais* sarà promulgata venerdì prossimo, la revoca del divieto d'esportazione del frumento alla metà del mese.

Un carro di belve rovesciato. NAGY ENYED (Transilvania) 9. (B) Causa una piena improvvisa si rovesciò ieri un carro d'un serraglio di belve; tre leopardi, un jaguaro e tre scimie scapparono. Un leopardo ferì al capo una donna. Dopo una caccia animata i tre leopardi furono uccisi dai gendarmi, le altre bestie furono prese vive. Un gendarme fu leggermente ferito.

Un assassinio misterioso. BELGRADO 9. (N) In un mucchio di spazzature presso la stazione ferroviaria s'era rinvenuto un cadavere La polizia incamminò accurate indagini e si rilevò che lo assassinato era un giovanotto di buona famiglia, di nome Cirkovic, già sottufficiale. Già da un mese era scomparso. Ultimamente era stato veduto di nottetempo nella casa di mala fama di certo Bronislao Popovic. Colà fu assassinato; il cadavere fu fatto a pezzi, cucito in un sacco e sepolto nel mucchio di spazzature. Non si è ancora stabilito se si tratti d'un assassinio per rapina o per vendetta.

Processo per ruffianesimo. VIENNA 9. (N) La signora Emmy Hofmann, che si spaccia per scrittrice e giornalista, fu tradotta oggi al cospetto dei giudici, accusata di ruffianesimo. Ella teneva un'abitazione di gran lusso ne' pressi dell'Opera e ne affittava le stanze a persone dell'aristocrazia dal conte in su, com'ella asserì. Un'attrice e una cantante dell'Opera sono compromesse.

A Carlsbad. VIENNA 9. (B) La *Polit. Corr.* annuncia che l'imperatore disse al podestà di Carlsbad che l'imperatrice si recherà probibilmente a Carlsbad a scopo di cura.

L'argento in Austria-Ungheria. VIENNA 9. (N) Il censimento dell'argento monetato circolante nella monarchia diede i seguenti risultati: monete d'argento nell'ammontare complessivo di 11·23 milioni, in Ungheria 4 milioni; possesso in argento della Banca 166·13 milioni, tutto sommato dunque, la monarchia conta 181·5 milioni di fiorini d'argento in circolazione.

Ufficiali in giro. POLA 9. (B) E' arrivato da Fiume il comandante di corpo bar. Rheinländer.

RECENTISSIME.

Cose di Francia - La lettera del papa - La questione economica. PARIGI 8. Il *Figaro* assicura che la lettera del Papa ai cardinali fu combinata coll'ambasciatore Lefebvre de Behaine. Continua il dissenso nell'apprezzare la lettera, fra i giornali republicani moderati e radicali. I clericali intransigenti tirano naturalmente l'aqua al loro molino, e pretendono, con la *Gazzette de France* alla testa, che la lettera è un atto d'ostilità del Papa al Governo presente. Si annunciano in proposito altre interpellanze alla Camera, fra cui una di Brisson. I radicali prenderanno argomento dalla lettera per chiedere nuovamente la separazione dello Stato dalla Chiesa. Lo onomastico del conte di Parigi fu festeggiato con una riunione della *Jeunesse Royaliste*. Nessun incidente. Le nuove tariffe continuano a dare pessimi risultati. Quelli del mese d'aprile furono anche peggiori di quelli del marzo. Si è fondata un'alleanza antisocialista, alla quale partecipa Leon Say. Essa ha però un carattere esclusivamente economico, ed oppone l'iniziativa privata alla onnipotenza dello Stato.

In America. NUOVA YORK 8. La *Dalziel's Agency* ha da Barquesimeto (Venezuela) in data 3 maggio: In risposta al presidente Palacio, che ha minacciato di mettere a morte il figlio del generale Crespo, che mantiene prigioniero, nel caso in cui gli insorti si avvicinassero ad una certa distanza da Caracas, il generale Crespo ha dichiarato che, se suo figlio perisse per colpa del presidente Palacio, egli farebbe bruciare quest'ultimo, attaccato vivo ad un palo.

Italia ed Inghilterra. LONDRA 8. Una lettera da Capetown in data 20 aprile dà dei particolari sopra la consegna, da parte dell'ammiraglio Nichilson, al signor Paton, insegna della nave da guerra inglese *Raleigh*, della medaglia conferitagli dal re d'Italia per aver egli salvato diciotto italiani all'epoca del disastro della nave *Utopia* nelle aque di Gibilterra. L'ammiraglio lo felicitò e incoraggiò i giovani ufficiali ad imitarlo facendo anche allusione ai legami di amicizia che uniscono l'Italia all'Inghilterra e alla loro influenza sulla pace europea. La cerimonia riuscì molto interessante.

Il papa e Cristoforo Colombo ROMA 9. Per la ricorrenza del quarto centenario della scoperta dell'America, il papa publicherà una *Enciclica*, in cui dimostrerà che in quella grande impresa compiuta da Cristoforo Colombo, come sempre, ispiratrice fu la fede di Cristo.

Bombe dappertutto. LIVORNO 8. Stamane sul pianerottolo del primo piano nella casa al N. 69 in via Vittorio Emanuele, esplodeva una bomba di ghisa. Nello stesso piano ha sede il *Circolo Savoia* dove ieri si era tenuta un'adunanza. La località è a due passi dalla Questura. Nessun danno di persone. Tutto il pavimento rovinò. La porta rimase danneggiata. Andarono in frantumi anche i vetri delle case vicine.

Un attentato contro lo czar. PARIGI 8. Corre voce che uno dei nihilisti implicati nell'attentato dinamitardo che uccise lo czar Alessandro II abbia detto che alcuni nihilisti ed anarchici sono partiti dalla Francia per Pietroburgo per attendere colà una buona occasione per attentare alla vita di Alessandro III.

Comizio tumultuoso. PARIGI 8. Ieri fu tenuto un comizio di 2500 operai dei cantieri di Nervion. Riunione tumultuosissima. Furono pronunciati violenti discorsi. La seduta fu tolta in mezzo al più grande disordine ed alla massima confusione.

La salma di G. Uziel. GENOVA 8. Stamane una larga rappresentanza dei sodalizi operai e delle logge massoniche accompagnò al cimitero la traslazione della salma del patriota Giuseppe Uziel. La nuova tomba dell'Uziel è presso a quella del Campanella e del Castagnola. Parlarono il professore Solari e il dottor Papa pei reduci garibaldini. La bara era coperta letteralmente di fiori.

Ivan Ivanoff. COMO 8. La *Provincia* publica un'interessante intervista con Brandt o Ivanoff che si trova a Chiasso. Invitato dall'autorità a lasciare il suolo svizzero perchè mancante di carte, rispose che esse si trovano nelle mani della polizia italiana; gli si accordarono quindi due settimane per riaverle Ivanoff crede la sua espulsione dovuta ad intrigo di donne. Spera di ritornare presto in Italia. Protesta di non essere affatto anarchico, di essere republicano, soltanto perchè ateo, non conciliandosi l'ateo col monarchismo, appoggiandosi ogni monarchia su un diritto divino. Rinnega il socialismo perchè inginocchiarsi dinanzi Guglielmo oppure dinanzi Bebel è sempre inginocchiarsi. La storiella che egli sia Carlo Brandt, è - dice lui - dovuta alla confusione del suo nome con quello d'un suo amico L'Ivanoff verrà riconsegnato alle autorità italiane.

Il vedovo letto di Luzzatti. ROMA 8. Al ministero delle finanze si fa un gran ridere perchè l'on. Luzzatti, appena ebbe preso l'*interim* delle finanze, ordinò che gli si allestisse una stanza da letto nel palazzo del ministero, proponendosi di dimorarvi durante l'estate, quando la sua famiglia si sarebbe allontanata da Roma.

Gli anniversari. PISA 8. Si sta organizzando per il 27 corr. una solenne commemorazione delle battaglie di Curtatone e Montanara.

Il Mahdismo. ALESSANDRIA D'EGITTO 8. Notizie da Omdurman recano che il Mahdismo, come movimento religioso, è estinto nel Sudan. Il governo del Khalifo è semplicemente una tirannia militare, sostenuta dalla tribù dei Baggora. Egli è detestato in generale e gli indigeni accoglierebbero volentieri chiunque, forte abbastanza per rovesciarlo.

L' aggressione del console a Cuneo. TORINO 8. L'aggressore del console francese a Cuneo fu condotto a Torino, per essere assoggettato ad una perizia medica, perchè sospetto di pazzia. Il console francese, Griffet, diresse una nobilissima lettera al Sindaco di Cuneo, esprimendo gratitudine per le dimostrazioni di simpatia ricevute, e rammaricandosi che alcuni giornali francesi persistano ad attribuire un carattere politico all'incidente.

Brazzà di Savorgnan. PARIGI 8 L'*Eclair* publica una lettera del 10 marzo da Brazzaville - una delle principali stazioni del Congo francese, sul Congo, cui il Brazzà diede il nome nel suo primo viaggio - in cui si annuncia che il conte Pietro Brazzà di Savorgnan si è imbarcato il 25 dicembre a Ouesso nel Sangha e marcia verso il lago di Tchad con cinque ufficiali e 200 soldati.

Una conferenza sui Goliardi. TORINO 8. Il gentile poeta prof. Corrado Corradino ha tenuto iersera, all'Associazione Universitaria una conferenza sui *Goliardi o studenti vaganti del medioevo*, dando alcuni saggi dei famosi canti goliardici, da lui per la prima volta tradotti. Salutato da un caloroso applauso, il Corrado evoca felicemente la propria giovinezza... universitaria, e passa quindi subito a lumeggiare la storia bizzarra, la vita caratteristica e curiosa dei Goliardi. Come saggio dell'opera che sta per publicare, il poeta-oratore legge alcuni canti goliardici, meravigliosamente originali e audaci, che fanno grande impressione. L'uditorio - composto di signore, professori e studenti - applaudì spesse volte il Corrado.

Congresso di donne. PARIGI 8. Prossimamente si riunirà qui il congresso delle Leghe per l'emancipazione della donna. Si citano già i nomi di varie delegate al Congresso e sono tutto quanto di più notevole esiste nell'aristocrazia delle emancipatrici. Notansi, fra le altre, Maria Deraismes, oratrice valente, Leonia Ronzade, Rosa Perrèe, Maria Pierre, la dottoressa Mad. Conta, rumena, la dottoressa signorina Bilcesco, Ernestina Perez, chilena, dottoressa in medicina, la filosofessa Ellen Fries, svedese, ed altre.

Telescopio gigantesco NVOVA YORK 8. L'Università della California meridionale sta facendo costruire un telescopio che rivaleggerà, anzi supererà in dimensioni quello famoso dell'Osservatorio di Lick. Esso avrà una circonferenza di 10 piedi ossia 40 pollici di diametro. Le lenti si stanno fabricando a Parigi.

Gladstone e Dante. LONDRA 8. Si assicura che il signor Gladstone, attualmente a Dollis-Hill, ha approfittato delle vacanze per scrivere uno studio su Dante, che comparirà quanto prima, probabilmente nella *Nineteenth Century.*

La luce elettrica. TORINO 8. Ieri sera vi fu il collaudo della luce elettrica, nudrita da 46 lampade ad arco, impiantate in soli cinque giorni nei locali e nel teatro dell'Esposizione al Valentino. L'inaugurazione si convertì in una vera festa geniale che si protrasse animatissima fino ad ora tardissima. Le opere esposte alla Esposizione si ammirano tanto di giorno quanto di sera. E' certo che anche di sera vi sarà, come nelle ore diurne, grande concorso.

Il tentato suicidio di due amanti. ROMA 8. Da tre giorni un giovinotto ventenne, figlio del ricchissimo banchiere Almagià, era scomparso da casa perchè, innamoratosi della giovine cameriera d'una sua zia, voleva sposarla e i genitori si opponevano. Oggi alle due gli innamorati furono trovati in una casa d'affitto dove avevano prese una non forte dose di laudano per ammazzarsi. Bastò alquanto contravveleno per salvarli.

Un treno fuor delle rotaie. MADRID 8. Il treno nel quale viaggiava la contessa di Parigi deragliò nelle vicinanze di Siviglia. Molto panico. La contessa è incolume, nè c'è fortunatamente alcuna vittima.

Le cavallette. PARIGI 8 Telegrafano da Algeri che il dipartimento del Sud è stato invaso dalle cavallette che producono fortissimi danni. I dintorni di Medea sono devastati!

Duplice suicidio. LONDRA 8. Si ha da Berlino che in quei circoli commerciali ha destato molta commozione la scoperta, fatta questa mattina, del suicidio di Vittorio Jaegerstran e di suo fratello minore, i quali fondarono dieci anni fa l'Agenzia commissionaria di Vittorio Jaegerstran. Essi furono trovati al Thiergarten, il primo, morto in seguito ad un colpo di pistola sparatosi contro e l'altro ancora vivente, perchè la corda alla quale aveva tentato di impiccarsi si era spezzata; anche quest'ultimo però, trasportato all'ospedale Moabit, è in uno stato disperato. Il motive del suicidio è sconosciuto, essendosi sempre ritenuto che gli affari della Casa prosperassero.

Agitazioni studentesche. MILANO 8. Essendosi rotto un vetro in una classe della scuola di veterinaria, il direttore ha scritto una circolare di ammonimento agli studenti. Di questi ammonimenti e del tono della circolare si sono offesi i laureandi che publicano una lettera, nella quale dichiarano che si asterranno dalle lezioni finchè non abbiano ottenuto sodisfazione.

Un ratto romantico. TOLONE 8. Due uomini, iersera, batterono alla porta di una casa di campagna di un certo Bruse. Andò ad aprire una figlia del Bruse, giovanetta di sedici anni Gli uomini la presero, e, soffocando le sue grida, la portarono in un bosco vicino. Là - ella racconta - mentre ella tremante e piangente chiedeva pietà, la costrinsero a bere ad una certa boccetta. Era un narcotico? Ella si addormentò; da quel momento essa non si ricorda più altro che si svegliò nella campagna deserta, sola. Si sentiva affranta e col senso che gli fosse avvenuta qualche gran disgrazia. Si trascinò a casa, dove fece questo racconto ai suoi. Si è aperta un'inchiesta.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto. Leva il sole 4.39 — Tramonta 7.41. — Oggi: S. Isidoro — Domani: San Gandolfo — Altezza barometrica: 756.2 — Temperatura: 7 ant. 10.6, 2 pom. 16.5 — Alta marea: 9.12 ant. 8.14 pom. Bassa marea: 2.24 ant. 2.25 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da una riunione di studenti istriani a Graz, multa inflitta ad uno di questi per un *I* fuor di posto, f. 6; da Luigi T. per 21 *fava* in luogo di altrettanti *faceva*, soldi 21.

Visite del Podestà. Nella giornata di ieri il podestà dott Ferdinando Pitteri visitò il Liceo feminile e la civica Scuola popolare di Città vecchia, intrattenendovisi parecchio ed interessandosi vivamente all'andamento di quei due publici istituti.

Il comandante e l'equipaggio del „Flora". Veniamo informati che la principessa ereditaria vedova Stefania espresse la sua sodisfazione al comandante cap. Guttmann, agli ufficiali, ai macchinisti ed all'equipaggio del *Flora* e regalò al comandante ed agli ufficiali la propria fotografia con firma autografa.

Un varo. Iermattina venne felicemente varato dal cantiere di San Rocco il piroscafo ad elice *Budapest*. Questo nuovo vapore fu commesso, verso la fine del settembre 1891, allo Stabilimento Tecnico Triestino, dalla Società in azioni ungaro-croata di navigazione marittima a vapore residente in Fiume. Esso è costruito in acciaio ed è destinato per un servizio fra Fiume e diversi porti della Dalmazia, pel trasporto combinato di passeggeri e messi. Il *Budapest* ha una lunghezza di 170 piedi, una larghezza di 25' 6" ed una altezza in puntale di 13' 6". La sua macchina è del sistema più recente, a triplice espansione, della forza di 650 cavalli effettivi, con due caldaie; avrà per contratto, a percorrere 12 miglia all'ora. Tutto il battello sarà illuminato a luce elettrica con apparati di Siemens e Halske.

Circolo Artistico. Molte belle signore e signorine affollavano iersera la Sala del *Circolo*, nella quale spiccava una primaverile eleganza di fiori, uno squisito buon gusto di abbigliamenti: l'elemento giovanile, dal sorriso sulle labra e negli occhi.

Il programma breve, ricco d'interesse e d'attrattiva, era scelto dall'egregio m.o Carlo Coronini, organizzatore della serata musicale, con vero intendimento d'arte. E l'esecuzione fu, da parte di tutti, egregia e finitissima. Il bravo quartetto d'archi, composto dei valenti signori, Prof. Carlo Coronini, Adalberto Gygy, Emanuele Finzi, Francesco Buzzelli, aperse il concerto con una sentimentale sonata di Schumann e lo chiuse con un adagio e una serenata di Haydn. In entrambi si ammirò la bella fusione ed il colorito ed il publico rimeritò d'applausi gli esecutori.

---

3) L'ANIMA DI PIETRO

Proprietà letteraria. - Riproduzione riservata

— Oh! sempre. Tra Monaco e Ventimiglia è dove si froda di più. Non passa una settimana senza che vi si faccia una spedizione. Da quattro giorni si sta sorvegliando una barca che traversa aspettando un'occasione. Ma ce la pagheranno quei bricconi le notti bianche che ci fanno fare; e si ostinano, saranno ricevuti a fucilate. Buona sera signori. Non fermatevi qui; è un punto pericoloso.

Fece il saluto militare, e scomparve tra i cespugli che gli servivono di posto di osservazione.

Pietro Laurier e Davidoff ripresero a camminare tornando verso la città.

— Invidio la sorte fortunata di coloro che stanno sotto le minacce di quel buon gabelliere. Ora essi percorrono il mare, attenti e circospetti, pronti pel traffico o per la battaglia. Fatto il colpo partiranno per una nuova spedizione, per nuovi pericoli... Non pensano a nulla fuorchè al loro arduo e capriccioso mestiere... Vorrei essere al loro posto.

— Partite! Il conte Woreseff che accompagnò a bordo del suo yacht, lascia Villafranca doman l'altro. Va in Egitto. Si farà una sosta ad Alessandria, si risalirà il Nilo fino alla seconda cateratta, si visiteranno Tebe, il deserto, le piramidi... E' una spedizione di due mesi, col pavimento d'un magnifico bastimento sotto i piedi, cogli splendori d'un cielo d'Oriente sul capo... Il conte sarà felice di condurvi... Lavorerete... andrete a caccia, e, sopratutto, dimenticherete.

— No; sarei troppo tranquillo, troppo curato, troppo felice con voi. Non correrei quei pericoli che assorbono, non farei quelle fatiche che atterrano. Tutto sarebbe troppo civile intorno a me... Mi ci vorrebbe la vita selvaggia. Se v'impegnaste a farmi catturare dai Touaregs, o condurre prigioniero a Tombouctou... verrei. Questa volta sarei salvo.

— Non posso promettervi queste avventure, - disse Davidoff sorridendo. - Dovrò dunque abbandonarvi a voi stesso?

Erano giunti ad una bella villa dipinta in roseo, le cui finestre luccicavano traverso la fitta verdura.

— Dunque entrate proprio? - disse il medico. - Allora addio. perchè non so se domani vi rivedrò. E buona fortuna.

Si strinsero la mano, e mentre il russo tornava in città, il pittore traversava il giardino. Sonò alla porta di casa. Un servitore gli aprì, lo introdusse in un vestibolo dalla forma di patio arabo, ornato nel centro d'un bacino, sul cui fondo azzurro nuotavano dei pesci dalle squame d'oro. Intorno alle colonne che decoravano quell'ingresso, si attorcigliavano dei rosai arrampicanti. In fondo, una scala di marmo bianco saliva fino al primo piano.

— C'è la signora? - domandò Pietro Laurier.

— Nel salottino - rispose il servitore.

Il giovine spinse una porta entrò pian piano. Sopra un largo divano, in mezzo ai cuscini di seta, Clemenza Villa stava sdraiata sfogliando un libro. Pietro s'accostò, e chinandosi sul volto fine della bella donna, le baciò gli occhi.

— Come vieni tardi! - disse la comediante con una tranquilla indifferenza, che contrastava col rimprovero fatto.

— Il pranzo del principe Patrizzi si è prolungato più che non credessi..

— E vi siete divertiti?

— Meno che se tu ci fossi stata.

— Abborro Patrizzi.

— Perchè?

— Sento che mi detesta.

— No, non ti detesta; ma vuole molto bene a me.

— Ebbene, non può amarti senza odiar me?

— Ti amerebbe se tu non mi rendessi infelice.

— Ah! l'eterna canzone!

La giovane fece scoppiettare le dita, buttò all'aria il libro all'altro capo della sala, e con un balzo stizzoso si voltò sul divano colla faccia verso il muro.

— Via, Clemenza, pace; - disse il pittore. - Parliamo d'altro.

Ma la comediante, senza muoversi, col naso sui cuscini, riprese con voce aspra:

— Sai, il tuo Patrizzi m'ha perseguitata come gli altri; ed è perchè non l'ho voluto che mi serba rancore.

Il volto di Laurier si contrasse, ed egli disse con ironia:

— Perchè hai fatto questa offensiva eccezione per lui?

Clemenza Villa con uno slancio fu in in piedi, e rossa di collera, cogli occhi scintillanti sotto le sopracciglia aggrottate, accennò la porta colla mano scossa da un tremito:

— Carino, disse, se vieni qui per dirmi delle insolenze, puoi filare.

— Oh! lo so che non t'importa di me, non me l'hai lasciato ignorare mai - disse il pittore con un gesto di scoraggiamento.

— Allora, perchè stai qui? Se tu fossi gentile, pazienza, capirei la tua testardaggine. Ma passi il tuo tempo a maledirmi coi tuoi amici, o ad insultarmi in casa mia. Tutto questo perchè non mi piego ai tuoi capricci, e non mi rinchiudo a vivere con te solo... Che prospettiva seducente! In sostanza, sei un ingrato. Per farti piacere ho lasciato Selim Nuno che era stato buonissimo con me, e che sopportava tutti i miei capricci.. Ti ho amato molto... Oh! lo sai! Perchè prima della tua follia eri un giovane bello e simpatico. Ma da tre mesi perdi completamente la testa, ed allora buona notte! Io non so curare gli alienati. Vattene in una casa di salute.

Così dicendo si era appoggiata al camino, e, nell'abito da casa di peluscio rubino, la tinta ambrata della sua pelle luceva come l'avorio. La sua testolina, dalle ciocche ondulate, sostenuta da un collo un po' lungo, aveva una grazia squisita, e dall'apertura dell'abito, il suo petto, incastonato come un gioiello con un prezioso merletto di Malines, appariva voluttuoso nella sua sodezza superba.

Pietro si accostò lentamente, e sedendo sopra uno sgabello quasi ai piedi della giovine, disse:

— Perdonami. Soffro perchè ti amo e sono geloso.

Ella lo guardò severamente e rispose con voce tronca:

— Peggio per te. Perchè non sono più disposta a sopportare i tuoi sospetti e le tue brutalità. Sono già molte settimane che mi trattengo a tutta forza per non dirtelo. Ma ne ho assai E' finita! Puoi fare a meno di tornare.

Il pittore impallidì un poco.

— Mi congedi?

— Sì, ti congedo.

Egli tacque un istante, come se esitasse ad esprimere tutto il suo pensiero. Poi, quasi a bassa voce, col timore della risposta cattiva che presentiva, domandò:

— Ne ami un altro?

- Cosa ti fa? Non amo più te, questo è quanto ti deve importare.

Il rossore salì al volto del giovine, e gli tremarono le mani. Si morse i baffi, ed ostentando una indifferenza sorridente:

— Almeno sono rimpiazzato bene? Si ha dell'amor proprio.

— Rassicurati, interruppe Clemenza con asprezza. Non perderò nel cambio. E' giovine, ricco, bello... E mi occupa da un pezzo. Del resto, lo conosci: è un tuo amico.

E mentre il pittore, stupito di tanta audacia, pensava se era desto o in sogno, ella continuò distillando ogni parola con atroce crudeltà, come un veleno mortale:

— L'hai appena lasciato. Pranzava con te questa sera...

— Davidoff? — esclamò Pietro.

— Grullo! — ghignò Clemenza. Quel russo cinico che disprezza le donne e le guiderebbe col knouth? Mi credi tanto sciocca? No Quegli che mi piace è un bel giovine, dolce, mesto, un po' sofferente, ma che crede all'amore e vi si abbandonerebbe interamente.

A queste parole Pietro sussultò, ed afferrando la commediante ai polsi, la fece piegare malgrado la resistenza che gli opponeva. I loro volti s'avvicinarono, i loro sguardi si trovarono un istante confusi. Stettero così un tratto, ansimanti d'odio e di collera. Finalmente egli disse con voce tremante:

— Vuoi parlare di Giacomo de Vignes?

— Sì, di lui.

— Sai che è molto gravemente ammalato di petto?

— Mi piace così... Lo curerò.... L'amor puro mi ha sempre attirato.

— E' per torturarmi che hai inventato quella storia? Confessa che in tutto questo non c'è una parola di vero.

C. OHNET. *(Continua).*

Il prof. Buzzelli, uno dei migliori violoncelli del nostro mondo musicale, sonò con la consueta valentia, con bella cavata e delicatezza d'espressione, l'*adagio* della *Linda* e il *Canto della filatrice* del Popper, e riscosse, specie in quest' ultimo pezzo, che piacque molto, calorosi applausi.

Una buona pianista, dal tocco sicuro, dalla tecnica già molto progredita si rivelò la signorina Olga Metlica, una giovanetta di 16 anni appena, allieva della maestra signorina Turco

Assieme al distinto prof. Coronini, la cui valentia nel trattare il violino è nota, sì da non aver più bisogno d' elogi, la sig.na Metlica sonò il duetto su motivi del *Profeta*, e poi, da sola, mettendo ancor più in evidenza la sua agilità nel trattare la tastiera, eseguì lo *Spinnlied* di Spindler.

Fra vivi battimani, le venne presentato un ricco mazzo di fiori.

Ripresentatosi il prof. Buzzelli, sonò ancora, con quella maestria e quella finitezza che gli sono proprie la *Tarantella* del Popper, superando valentemente le grandi difficoltà di quel pezzo.

La serata insomma passò tra gli applausi e il programma si svolse tutto in un'ora e un quarto, senza lungaggini, così da non poter ingenerare stanchezza nemmeno nei profani. Al piano sedeva l' egregio m.o Luzzatto, il quale adempì al còmpito suo con la consueta abilità.

Concerto Mullé. Giovedì a sera alle 8, nella sala della Società filarmonico-drammatica si terrà un concerto della signorina Eugenia Mullé, (cieca) con la gentile cooperazione della signora Virginia Ulman-Giardini e del m.o Giulio Heller. Accompagnerà al piano i pezzi di canto il m.o Garzaner.

Elargizioni varie. I signori R. T., L. F. e C. A., per onorare la memoria del sig. Giusto Randegger, rimisero alla *Previdenza* f. 30 e la famiglia Bortoluzzi rimise alla stessa Società al medesimo scopo f. 20. Per onorare la memoria del sig. Antonio Schröckenfuchs, il dott. Gabriele Lauro rimise all'Orfanotrofio di S. Giuseppe f. 10. Alla Società della Poliambulanza, pervennero a favore della istituzione di salvataggio dalla famiglia Moisè Segrè f. 20, dall'avv. G. dott. Pardo f. 15 e dai coniugi E. Nauen f. 15 per il fondo sociale, tutti per onorare la memoria del sig. Giusto Randegger.

Stazione telegrafica. La Direzione delle Poste e dei Telegrafi annunzia che la stazione telegrafica abbinata all'ufficio succursale di porto e sanità a San Pietro dei Nembi venne aperta il 7 corr. con servizio limitato.

„Malia" di Luigi Capuana fu rappresentata iersera per la prima volta al teatro Nazionale di Roma, dalla compagnia Pietriboni. Un nostro telegramma c'informa che la comedia è piaciuta poco all'affollato uditorio e che l'autore non assisteva alla rappresentazione.

A proposito di questo nuovo lavoro del forte scrittore siciliano, un articolo di Boutet nel *Torneo* di ieri raccontava le peripezie che l'autore ha dovuto attraversare prima di veder rappresentata la sua comedia. Su Capuana sembra pesare una disdetta giacchè è noto che anche la sua *Giacinta*, prima accettata e poi rifiutata dalla Duse, dovè attendere a lungo nel cassetto dell'autore finchè Graziosa Glech con giovanile e fortunato ardimento si cimentò in quella parte che aveva spaventato tante artiste.

Malia sembrava già accettata dalla compagnia Pasta e Capuana era lieto di vedere la parte della protagonista affidata alla Tina di Lorenzo, un'attrice che poco più che ventenne cammina a passi giganteschi verso la celebrità; ma un bel giorno l'autore si vide restituito il copione accompagnato da una lettera del non mai abbastanza cavaliere capocomico nella quale gli spiegava di non poter rappresentare la sua comedia perchè la parola *Malia* ed il fatto che in essa si riassume, nodo dell'azione - pare - s'intende solo nelle provincie meridionali.

E' doloroso ma è così. Un autore che coi suoi lavori si sia conquistato il suo diritto al giudizio del publico, trova sempre il capocomico che si erige a giudice fra lui ed il publico, e non lo fa - naturalmente - coi soli criteri d'arte. E' in questa lotta incessante, quotidiana, snervante che si sfibrano i migliori ingegni, quelli sui quali si ha diritto di sperare.

Dai misteriosi recinti cui sottrae agli sguardi indiscreti una ben costrutta palizzata, si ergono ogni giorno più — qua e là nei punti più popolosi della città — certi edifici arieggianti lo *châlet* svizzero e la pagoda chinese, ed assumono proporzioni sempre più inattese urtando, colla pretenziosa eleganza del più sfacciato barocco, il senso artistico dei passanti i quali, di fronte al lento ma quotidiano progredire di questi mostriciattoli di legno dipinto e traforato si sentono invasi dal timore di vederli crescere ancora di numero, di mole e di sfrontatezza, malgrado lo scopo umilissimo e recondito a cui sono destinati.

Un pacifico borghese che abbia un po' di buon senso non può a meno di pensare, guardandoli: E' evidente che ciò è necessario, ma questo, perdinci, è un necessario un po' troppo evidente, anzi è un necessario che ha del superfluo.

Sarà benissimo che a Parigi, il paese del buon gusto, quella roba lì passi inosservata e magari armonizzi colle linee architettoniche generali; ma qui da noi, colle nostre case basse dalla tinta grigia ed uniforme, colle nostre piazze anguste, colle nostre vie strette, quella dozzina di chioschi rabescati, con spiccata fisonomia da fiera dei vini, eretti pomposamente nei punti più belli della città — quei punti che in altri paesi di solito si riservano alla collocazione di monumenti che ricordino le glorie cittadine — costituiscono una stonatura architettonica ed un' anomalia deplorevoli.

Per conto nostro abbiamo la coscienza tranquilla: fin da quando fu presentato il progetto per l'erezione di questi chioschi facemmo opposizione riguardo al loro numero che trovammo esagerato in rapporto ai bisogni (oh! la fortuna delle parole!) della nostra popolazione. Un forestiero che visiti la città e s' incontri ad ogni piè sospinto in uno di questi stabilimenti non potrà che farsi un concetto elevatissimo... della potenza dei nostri organi digestivi; e questa non sarà certamente una impressione atta a lusingare il nostro amor proprio.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Una borsetta con denaro rinvenuta in via Barriera vecchia dal servo di piazza mostre rosse N. 1 — Un braccialetto di argento rinvenuto al Cacciatore dal signor Jubimiro Mitrovich — Una catena di metallo, da orologio, rinvenuta all' Aquedotto dal sig. Gratzer — Un ombrello rinvenuto in Piazza della Borsa dalla sig.a Emilia Pranig — Un cestellino rinvenuto in via Giulia da due giovani — Una frusta rinvenuta in via del Lazzaretto vecchio dal sig. Filippo Bruno — Due corone da rosario ed un libro.

In mare. Il piroscafo a.-u. *Matteo Premuda*, cap. Premuda, arrivò ai 7 corr. a Marsiglia, proveniente da Rosario.

Barchetta capovolta. - Quattro giovanotti in pericolo. Domenica verso le 4 pom. quattro giovanotti, Paolo Paolin, Ignazio Mattion, Carlo e Francesco Minler, montati al molo S. Carlo in una *passera*, si staccarono per andar a pescare. Non essendo molto provetti nel remare, il vento li portò al largo ed una raffica più forte capovolse la barchetta. Tre di loro riuscirono ad afferrarsi al battello, mentre il quarto potè tenersi a galla con un remo. I giovanotti si diedero a gridare *Aiuto!* e tale grido fu udito dalle guardie di finanza, le quali s' affrettarono in loro soccorso con una imbarcazione. Tutti e quattro furono estratti dall'aqua sani e salvi, coll'inconveniente però di una bagnatura non troppo ristoratrice con la brezza che soffiava. Anche la *passera* fu presa a rimorchio e portata a riva.

Epilessia. Ieri a sera, verso le 7½, un signore venne colto, dinanzi al caffè Alla Stella Polare, da un forte assalto di epilessia. Soccorso da alcuni signori che sedevano all'esterno, nonchè da alcuni passanti, fu portato nell'interno del caffè. Un signore si recò alla Guardia medica, mentre d'altra parte si invocavano i soccorsi all'Infermeria Treves, ma quando e dall'una parte e dall'altra comparvero gli infermieri con lettighe, il sofferente erasi già riavuto e, salito in una vettura, lo si era accompagnato alla sua abitazione, in via del Farneto N. 18.

Ammalato sulla via. In piazza Grande, ieri alle 2¼ pom., un tale Antonio Babich, giunto allor allora da Pirano, venne colto da repentino malore. Dall'Infermeria Treves, di cui fu invocato il soccorso, mosse al luogo indicato il signor Gino, il quale, dopo aver prodigato le prime cure al sofferente, lo accompagnò all'ospedale.

Carte geografiche incriminate. Nella cartoleria Stockel, in via S. Antonio, l' autorità procedette al sequestro di alcune carte geografiche, nelle quali l' Italia era indicata con un' estensione che politicamente non ha; e in seguito a ciò il proprietario della cartoleria fu deferito alla Pretura penale. Il signor Stockel disse al giudice che a lui le carte sembravano uguali a tutte le altre e che non vi aveva osservato alcuna differenza.

Il giudice, in via di mitigazione, condannò il sig. Stockel a dieci fiorini di multa.

Morto per essere stato travolto da un carro. La sera del 5 decembre 1891 il contadino Matteo Stambul partiva da Fiume, a piedi, per dirigersi verso casa sua, quando giunto presso la stazione di Iordani, udì un rumore alle spalle; egli si volse e vide due buoi in mezzo alla strada che trascinavano un carro carico di merci. Lo Stambul, che percorreva pure il mezzo della via, si scansò, collocandosi al fianco della strada che correva sopra un precipizio; ma ecco che i buoi deviarono dalla loro linea e lo Stambul non potendo scansarsi di più, venne travolto sotto le ruote; egli riportò rottura della spina dorsale; trasportato all'ospitale, fu visitato e curato dai medici Brosech e Garofolo.

Non valsero le cure, poichè lo Stambul morì il giorno 10 decembre in causa delle gravi ferite riportate.

Responsabile di questo fatto, fu chiamato ieri a rispondere il carradore Matteo Iskra fu Matteo, d'anni 56, che venne accusato del delitto previsto al § 341 - inavvertenza nel guidare - essendochè in quella circostanza l'Iskra trovavasi sul carro seduto, anzichè essere a fianco dei buoi, per evitare deviamenti come quello che avvenne e che causò la morte dello infelice Stambul.

L'Iskra confessò, ma a propria discolpa accampò l'usanza, in viaggio, di star seduti sul carro e disse di non aver previsto una simile disgrazia.

Fu condannato a 10 giorni di arresto rigoroso.

Per opposizione alle guardie. La sera del 23 ottobre 1891, nell' osteria *Alle Viole* condotta da Cristiano Sgobin, una comitiva trovò litigio coll' oste e col cameriere per la differenza di un doppio di vino, che i bevitori asserivano essere stato messo in conto in più. L' oste chiamò la guardia di p. s. Andrea Godnig, la quale consigliò quello che pareva il capo della compagnia, certo Ferdinando Franco, a pagare, ma costui in quella vece rispose con male parole, per cui la guardia lo invitò a seguirla; il Franco si rifiutò e nel tempo stesso il figlio del Franco, Giovanni, d' anni 22, celibe, ormeggiatore, da Trieste, saltò addosso alla guardia, la afferrò per le braccia, le stracciò la giubba, gridando: *Lui no 'l va in nissun logo!* Ma ad onta dell' opposizione, la guardia riuscì a condurre tutti all' ispettorato. Il giovanotto, per istrada, offese ancora la guardia con le parole: *No sburtarlo; no 'l xe un can come lei.*

Assunti a protocollo dal funzionario di polizia d' ispezione, vennero poi tutti rimessi in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge, che per Giovanni Franco si risolvette in un' accusa di crimine di publica violenza e di contravenzione di offesa a persone dell' autorità, alla quale dovette rispondere ieri al Tribunale.

Il Franco disse che quanto asseriva l' accusa non era vero niente. La Corte però non fu di tal parere, poichè dichiarò il Franco colpevole e lo condannò a sei settimane di carcere.

Ancora uno strascico delle elezioni istriane. La sera del 23 ottobre 1891, il contadino Antonio Breslau, d'anni 29 e il guardacaccia Andrea Crevatin, d'anni 26, se ne ritornavano dal villaggio di Garson, dov'erano stati a votare, e si dirigevano al loro paese di Costabona. Passando dinanzi la casa di certo Giacomo Viller, udirono che dentro la medesima si faceva baldoria. Essi chiesero al Viller il permesso di entrare e prender parte alla gazzarra, permesso che venne loro accordato. Ma appena entrati rimasero male per la cattiva accoglienza che venne loro fatta dai componenti la numerosa brigata, i quali erano tutti del partito croato, mentre il Breslau e il Crevatin appartenevano al partito italiano. Uno dei partitanti croati, certo Giovanni Vescovo, d'anni 36, da Costabona, ammogliato e padre di tre figli, disse schietto ai due sopraggiunti: „Voi non avete da stare in nostra compagnia. Andate via; qua non avete da fare che con croati; siete nostri avversari andate via!"

Il Breslau e il Crevatin compresero che la più elementare regola di prudenza voleva si ritirassero ed infatti così fecero senza replicare; ma invece di filare dritti a casa loro, andarono a bere all'osteria, poi, resi un po' più baldanzosi dal vino bevuto, vollero ritornare alla casa del Viller, assieme ad altri compagni. Mentre però tenevano consiglio nel cortile della detta casa, ecco Giovanni Vescovo uscire ed avvicinatosi al Breslau, brandì rapidamente la falce e vibrò al medesimo due formidabili colpi. Il Breslau riuscì a scansarli in guisa che non ebbe se non la camicia e la maglia tagliate e la pelle sfiorata; ma se non fosse stato lesto a scansarsi - secondo egli ebbe ad asserire poi - avrebbe riportato una lesione tale da fargli uscire le budella dal ventre. Si capisce che dopo un tale complimento il Breslau rinunciò all'idea di entrare in casa del Viller e si allontanò. Il giorno appresso poi denunciò il fatto.

Giovanni Vescovo dovette ieri comparire dinanzi al Tribunale. Presiedeva il cons. Colcuc; giudici Fleischer, Huber e Defacis; P. M. Vidulich. L'accusato dice che quella sera, mentr'egli assieme ad altri 30 o 40 si trovava dal Viller, il danneggiato, il Crevatin e certo Zadnig entrarono nel cortile scalando il muro di cinta e si fecero a provocare lui e i suoi compagni; egli allora li spinse fuori del cortile ma non ricorda di aver adoperato la falce.

I testimoni, e segnatamente il Breslau, depongono in modo molto ambiguo; tra danneggiato ed accusato poi, prima del dibattimento era stata fatta la pace *se la giustizia permeti*, come dice il Breslau ai giudici.

Il Vescovo fu assolto dall'accusa di grave lesione corporale e condannato per contravenzione a 14 giorni d'arresto.

La donna che tentò di strangolarsi. Riguardo a quella donna a nome Maddalena Müller che tentò di strangolarsi a Servola, il signor B. Fano c'informa che il fatto avvenne così: La Müller era stata accolta in casa sua per misericordia, ove trovò da mangiare e da bere, ma in capo a quei tre giorni ella si allontanò rubando al signor Fano un orologio, che impegnò in un cancello. Il danneggiato denunciò il fatto all'ispettorato delle guardie di p. s. e la Müller, saputo ciò, tentò di strangolarsi, non però nella casa del signor Fano, ma in altra casa.

La cronaca triste - Tre alienati. Nelle sale d' osservazione dello spedale vennero accolti ieri: Olivia Linassi, d'anni 39, abitante in via Valdirivo N. 19 e Michele Miklavez, d'anni 56, carradore, abitante al N.ro 225 di Santa Maria Maddalena Superiore, ambidue colti da improvisa alienazione mentale.

— In preda a mania religiosa, dava ieri in escandescenze anche la domestica Francesca Zagar, d'anni 30, abitante in via del Molin Piccolo N. 4 terzo piano, e dovette essa pure venir accompagnata alle sale suddette.

Caduta d'una vecchia. Una vecchia di 70 anni a nome Francesca Miloch, ieri nella cucina della propria abitazione in via Commerciale N. 48, riportò, cadendo, frattura del braccio destro e dovette perciò venir trasportata al civico nosocomio ove la si accolse nel quarto ripartimento.

Fanciullo caduto da un muro. Francesco Vattovaz, d'anni 12, cadendo ieri da un muro sul quale si era arrampicato, riportò una frattura alla gamba destra e dovette perciò venir accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Ferito per accidente. Il guardiafreno Antonio Maizen, di anni 33, ieri mattina alle 10½, nella propria abitazione in Androna di Romagna N. 1, tagliando una palla di legno per un suo bambino si perforò l' indice della mano sinistra da parte a parte. Dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Percosso dal padrone. Il cocchiere Pietro Brecernich di 29 anni, abitante in Piazza della Barriera Vecchia N. 7, recatosi ieri l'altro nella stalla, venne percosso dal padrone alla faccia con una chiave, in modo da riportare alcune abrasioni alla guancia sinistra per la cura delle quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

L' arrivo di una sofferente. Iermattina alle 6, il piroscafo proveniente da Lussinpiccolo approdava al molo Giuseppino, recando a bordo una donna, a nome Maria Badicich, la quale, già sofferente durante il tragitto, era aveva peggiorato in salute e abbisognava di pronti soccorsi. Si telefonò all'Infermeria Treves, da dove accorse il signor Elio coi suoi infermieri, e, adagiata l'inferma nella lettiga che egli si era portato seco la fece accompagnare all'ospedale.

Un marito che minaccia la moglie. Venne tratto agli arresti il facchino Luigi C., da Trieste, d'anni 47, per minaccie pericolose contro la propria consorte Francesca.

La caccia all'oriuolo. Ierilaltro nel pomeriggio, il facchino B. camminava per la via di Riborgo, quando ad un tratto s'accorse d'essere stato derubato dell'oriuolo d'argento con la rispettiva catenella del valore complessivo di 10 fiorini.

Furticelli. Ignoti ladri ierinotte si introdussero nella cantina del macellaio Luigi Moretti, al N. 182 di Servola, e rubarono 9 polli del complessivo valore di otto fiorini.

— Iermattina alle 5, un ignoto, approfittando della porta aperta, si introdusse nell'abitazione di Maria B. al secondo piano della casa N. 2 in androna della Punta, e ne rubò un tappeto, un macinino e due asciugamani del complessivo valore di sei fiorini.

Ladri arrestati. Iermattina, gli organi di polizia in Guardiella arrestarono certi Antonio T., d'anni 55, facchino, Giovanni V., d'anni 40, ed Augusto L., d'anni 24, tutti e tre da Trieste, raccattacenci, perchè accusati del furto di un oriuolo di argento commesso tempo addietro a danno del facchino Antonio G., abitante in via Cavazzeni N. 4.

Ogni giorno una. Alla trattoria:
— Cameriere, vi prego di mostrare alla cuoca questa costoletta, guardi ch' è bruciata.
— La servo, signore.
Dopo dieci minuti il cameriere ritorna con la stessa costoletta.
— Ebbene?
— L'ho mostrata alla cuoca, signore, come mi ha detto.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7½) «I due soci» — «Excelsior».

SALONE FENICE. Compagnia di marionette. — (Ore 8) «Arlecchino e Facanapa fanatici per il lotto» ed il ballo «Il rapimento di Elvira».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 9 Maggio. — La Borsa di Berlino chiude più fiacca. Credit 168.50, Credit dopo Borsa 168.3/8. Rubli cassa 214.66, Rubli fine 214.75, Rendita Italiana 89.60. (La chiusa precedente segnava: 169.3/8, 215.40, 215¾, 88.7/8). La Borsa di Milano in chiusa segna: Cambio 103.70, Rendita 93.55, Meridionali 642.—, (La chiusa precedente segnava: 103.75, 93.20 e 638.50). — La Borsa di Parigi ferma, Italiana 90 10 poi 90.25; ferma su forte aumento Spagnuolo. La chiusa officiale nota: Francese 97.57, Italiana 90.20, Spagnuola 61.97, Banche 570⅝. (Il Boulevard precedente notava: 97.42, 90.15, 60.87, 568.75). — Qui Italiana 88[illegible] a 88[illegible].

Listino. Napoleoni 9.49 ½ a 9.51 —, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.94 a 11.96, Londra 119.65 a 119.90, Francia 47.45 a 47.60, Italia 45.70 a 45.90, Banconote italiane 45.75 a 45.90, Banconote germaniche 58.50 a 58.60, Rendita austriaca in carta 95.25 a 95.45, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 109.20 a 109.40, Rendita ungherese in carta 5% 100.70 a 100.90, Credit 316.50 a 317.50, Rendita italiana 88.⅛ a 88.¼, Lotti turchi 39.75 a 40.25, Serbi 3% 38.— a 38.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.75 a 13.25.

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolid. 97[illegible], Lombardi 8.⅜, Argento 39[illegible], Rendita spagnuola 61.⅞, Rendita italiana 89⅝, Rendita austriaca in eff. 80.—, detta in oro 93.—. Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 96.⅞, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 1 —, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 9. Credit 269.25, Staatsbahn 246.50, Lombarde 75—. Ferma.

Parigi 9. (Diretto—Urgente—Chiusa). Rendita francese 3% 97.57, Rendita italiana 5% 90.20 Rendita spagnuola esterna 61.9[illegible], Azioni Banca Ottomana 570.62.

Caffè. AMBURGO 9. Santos good average per Maggio 63.¾, per Luglio 61.½, per Settembre 61. Calmo.

— AMBURGO 9. Rio ordinario loco 57-63, reale 64-65, buono 66-71.

— HAVRE 9. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 86 50, per Settembre a fr. 78.—.

— NUOVA-YORK 9. (Apertura). Rio per consegne future 5-10 in ribasso. Sostenuto.

Cereali. LONDRA 9. (Diretto). Mercato invariato. Frumento più fiacco.

— LONDRA 9. Importazione: Frumento 28.151 quarters, Orzo 19587, Avena 53439. — Frumento inglese senza affari, mezzo scellino in ribasso; estero senza affari, appena sostenuto. Farina calma però stazionaria. Formentone scarso, mezzo scellino in rialzo dalla settimana scorsa. Arrivi carichi Frumento senza affari, in attesa di campioni. Delle Granaglie viaggianti: Frumento calmo, Orzo circa un quarto di scellino in ribasso, Formentone calmo però stazionario, americano retondo, pieno un quarto di scellino in ribasso.

(Tempo bellissimo)

Cotoni. LIVERPOOL 9. Importazione: 17.018 balle, Vendite: 9.000, Tenders in Dochets: 2100. Mercato inv.to. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Maggio 3[illegible], Maggio-Giugno 3[illegible], Giugno-Luglio 3[illegible], Luglio-Agosto 4[illegible], Agosto-Settembre 4 [illegible], Settembre 4 [illegible], Settembre-Ottobre 4 [illegible], Ottobre-Novembre 4[illegible], Novembre-Dicembre 4[illegible], Dicembre-Gennaio 4[illegible].

Farina. PARIGI 9. Per mese corrente 52.25, per Giugno 52.75, sost.a, per Luglio-Agosto 53.40, quattro ultimi mesi 54.30. (Caldo).

Olio. NAPOLI 9. Gallipoli contanti 74.—, per Maggio 74.—, per Agosto 74.65, per consegne future 76.17. — Gioia contanti 70.02, per Maggio 70.02, per Agosto 70.55, per consegne future 72.65.

— PARIGI 9. Ravizzone. Per mese corrente 55.25, per Giugno 55.25, baisse, per Luglio-Agosto 56.—, quattro ultimi mesi 57.25.

— LONDRA 9. Ravizzone a sc. 23.⅞.

Petrolio. BREMA 9. Loco 5.80. Calmo.

— ANVERSA 9. Loco 13.⅞. Fermo.

Spirito. BERLINO 9. Loco 41.50, per Maggio-Giugno 40.60, per Agosto-Settembre 42.25.

— PARIGI 9. Per mese corr. 47.25, per Giugno 47.—, fiacco, per Luglio—Agosto 46.50, quattro ultimi mesi 41.25.

Zucchero. LONDRA 9. Java a scellini 15 ½, Rape greggio à sc. 12⅞. Calmo.

— PARIGI 9. Greggio da 88° disp., da 36.— a 36.25, calmo, Bianco per mese corrente 36.30, per Giugno 36.50, fiacco, per Luglio—Agosto 36.75, quattro mesi da Ottobre 35.30, Raffinato da 101.50 a 102.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

✝

ANTONIO SCHRÖCKENFUCHS

Consigliere imperiale, Cotrollore sup. delle I. R. Poste, in pensione

cessò di vivere oggi alle ore 4 ant.

La desolatissima consorte **Maria** nata de **Fontanini**, unitamente alla sorella **Anna Schröckenfuchs** ed agli altri parenti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà mercoledì 11 corr. alle ore 10½ ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 22, via Valdirivo.

TRIESTE, 9 Maggio 1892.

Si prega di considerare il presente annunzio quale partecipazione diretta e di volersi astenere dal gentile invio di fiori.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.